

In occasione della scomparsa di David Sassoli (11 gennaio 2022), la rivista gli aveva dedicato un intenso ricordo a due voci da parte dell'on. Patrizia Tòia, sua stretta collaboratrice in sede europea, e di Gianni Borsa, giornalista del SIR, inviato a Bruxelles e Strasburgo (cfr. «Appunti di cultura e politica», 1[2022], pp. 47-51). Ora pubblichiamo volentieri questo contributo particolare sui discorsi di Sassoli presidente del Parlamento europeo. Vengono esaminati con specifica attenzione alla presenza in essi di due fondamentali categorie storiografiche: quelle di storia e di memoria. Il presidente Sassoli le richiamava con frequenza, additandole come riferimenti ineludibili per l'Unione europea. Egli era infatti persuaso che, per progredire nel solco delle idealità tracciate dai Padri fondatori, l'Unione dovesse sempre avere chiaro sia le tappe storiche, con alti e bassi, attraverso le quali è andata via via definendosi, sia la memoria viva delle tragedie della guerra e dei totalitarismi, sulle cui macerie ha potuto prendere slancio il “sogno” dell'integrazione europea.

I discorsi di David Sassoli presidente del Parlamento europeo

ANDREA DESSARDO

Docente di discipline storico-pedagogiche nell'Università Europea di Roma